



VERBRANNT ERDE

Salvatore Santoro



Per questo libro ho lavorato a Marzabotto, vicino Bologna.

Marzabotto si trova sugli Appennini, i monti che hanno disegnato la Linea Gotica durante la Seconda Guerra Mondiale. In questo paesino c'è stato uno dei più efferati massacri di civili della Seconda Guerra Mondiale in Italia: dal 29 settembre al 5 ottobre 1944 furono uccise 770 persone.

Il bilancio è terribile: 45 avevano meno di due anni, 110 avevano meno di dieci anni, 95 meno di sedici anni, 316 erano donne, 5 erano preti cattolici.

Fu la strategia militare di ritirata combattuta che il fieldmaresciallo Kesselring attuò dopo lo sbarco alleato in sud Italia. Di fronte alla avanzata alleata dal sud verso il nord Italia i nazisti arretrando rasero al suolo e uccisero più che potevano. Non c'è tanto da aggiungere, poca poesia.

La postfazione del mio precedente libro, Saluti da PINETAMARE, si conclude con questa frase: *“La realtà della direzione presa dall'uomo che non va affatto in un futuro migliore che lascia ai figli più di quanto ha ricevuto dai padri”*. Questo libro è il mio ritratto della città di Marzabotto oggi.

Non è architettura urbana o reportage di strada, tantomeno ricerca di simboli storici, piuttosto è una sorta referto clinico, un freddo documento, che dice che la ferita è ancora lì: dopo settanta anni dalla strage: il paese sta ancora pagando le conseguenze di quella strage. Ancora una volta il futuro migliore è stato perso.

Ho fotografato dal 2009 al 2013 ricercando una via espressiva diversa da quella mia abituale.

I testi sono stati scritti da Massimo Zamboni (CCCP / CSI) grande conoscitore di questi luoghi e della memoria che questi conservano.

L'editing e il progetto del libro l'ho fatto con la AKINA BOOKS: un editore indipendente di Londra, ma fondato da due italiani, molto interessante e innovativo.

LINK

Trailer video: <http://vimeo.com/77868673>

Video del libro sfogliato: <http://vimeo.com/83678886>

Dove comprarlo: <http://akinabooks.com/verbrannte-erde/>

INFORMAZIONI TECNICHE

Fotografie: Salvatore Santoro

Testi: Massimo Zamboni

Progetto grafico: AKINA BOOKS

Formato: copertina morbida e rilegatura cucita Singer

Misure: 16 x 23 cm

Numero totale di pagine: 60

Numero di fotografie: 30

Stampa: Laser Xerox

Carta: Arctic Paper Munken Lynx + Fedrigoni Tintoretto + Fedrigoni Sirio Cherry

Lingue: italiano e inglese

Prima edizione:

Numero copie: 300 copie

Prezzo: 26 GBP / 32 €

MOSTRE

Offprint, Parigi 2013

Photobookshow presso il Tokyo Institute of Photography (TIP/72 Gallery), Tokyo 2014

TESTI

Quindici giorni sono trascorsi da quando ho tagliato il grosso ciliegio in fondo al campo. L'ho dovuto tagliare, poichè causava troppa ombra sul campo delle patate. Ieri, ripassando accanto, ho incrociato lo sguardo con i rami accatastati che, incuranti di tutto, hanno continuato a vivere, gonfiando le gemme, espandendo i mazzetti floreali. La vita non si ferma mai. Il mio occhio si investe di una divinità presuntuosa, già sapendo che dovranno in breve tempo disseccare, recisi dalla radice.

Questa mia facoltà predittiva, mi disturba.

L'obiettivo di Salvatore l'ha intuito, Marzabotto ci insegna l'imbarazzo di guardarsi ora tra uomini. Unico ristoro: posare lo sguardo, senza presumere, senza sapere.

DOLORAMA

Sotto un vetro di stelle di ghiaccio
sotto un torchio spremuto di sole
un trabocco di luce accecante di neve
di nero di crollo di fango

Troppo altra per capire
l'esperienza del dolore
troppo per partecipare più
che con gli occhi colmi e il cuore

Troppo altra per capire
dimensione del dolore
troppo altra per soffrire più
che con gli occhi colmi e il cuore
per i corpi più sfiniti
per gli spiriti battuti
per quei segni sulla faccia
per quei segni sui vestiti

Troppo alto da accettare
ogni appello alla ragione
dittatura della vita che
ci chiama a dimenticare

Sotto un vetro di stelle
un crollo di nero
un pigro sfacelo di torri di fumo
Sopra un piano svuotato

di senso e respiro
un trabocco di luce accecante di nero
Sotto identiche forme
uguali colori
in torchio spremuti
noi ci salveremo

Massimo Zamboni

LINKS & REVIEW

THE INDIPENDENT PHOTOBOOK - Jörg Colberg and Hester Keijser

<http://theindependentphotobook.blogspot.it/2013/12/salvatore-santoro-verbrannte-erde.html>

PIZZA DIGITALE - Alessandro Mitola

<http://www.pizzadigitale.it/main/strage-marzabotto-salvatore-santoro/>

BIO

Sono nato a Caserta nel 1974 e sono cresciuto a Santa Maria Capua Vetere quando in città le strade erano posti in cui giocare a pallone e girare con le biciclette. A quattordici anni i miei genitori mi regalarono una Rollei 35mm e una Vespa. La Rollei la usai davvero poco, la Vespa molto di più, avevo altre priorità. Studiai, poco: prima elettronica e telecomunicazioni e poi un breve ma intenso assaggio nella facoltà di Lettere moderne di Napoli. Nel 1996 mi sono trasferito a Bologna e ho iniziato a lavorare: era comodo, poche sorprese. Nel 2006, dopo essere quasi morto, ho cambiato mestiere. Ho iniziato così l'attività di fotografo, ho preferito prendere dei rischi per cercare qualcosa, ancora oggi, di poco definito.

Ho iniziato a studiare fotografia, sperimentare un po', buona parte da autodidatta. Ho frequentato un workshop con Gerd Ludwig e Kent Kobersteen e poi un Magnum Masterclass con Alex Majoli.

Nel frattempo ho fatto un paio di figlie, ho aperto un piccolo studio a Bologna, lavoro a lunghi progetti personali ma principalmente sono impegnato a convincere mia moglie che quando passeggio e penso sto lavorando.

Nel 2012 ho pubblicato il libro "Saluti da PINETAMARE".

Nel 2013 è in lavorazione il secondo libro "Verbrannte Erde".

www.salvatoresantoro.net